

## NUMERI UTILI

0373	Prefixo	87123	Croce Rossa
86948	Fax redazione	203205	Croce Verde
82268	Redazione Crema	2801	Ospedale
112	Carabinieri	897340	Polizia Stradale
113	Soccorso Pubblico	894212	Vigili Urbani
115	Vigili del Fuoco	803500	Enel - guasti
117	Guardia di Finanza	84111	Squadra pronto interv.
118	Emergenze mediche	257196	Ferrovie informazioni

**La Provincia**  
MARTEDÌ 27 MARZO 2012

Domani la decisione in commissione Ambiente e territorio tra tensioni politiche: «Sa tanto di ricatto pre elettorale»

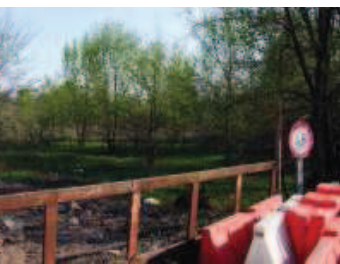
# Polizia, nuova caserma congelata

## Scoglio permuta aree di via Colombo tra Comune e Scrp

di Antonio Guerini

Giorni decisivi per la realizzazione della nuova caserma che ospiterà il commissariato. La decisione — almeno per quanto riguarda il passaggio in commissione consigliare Ambiente e territorio — è prevista per domani. Nulla di vincolante, ma quanto verrà deciso è un'anticipazione delle posizioni che assumeranno i diversi schieramenti politici. Detto in altre parole si potrà capire se, nel caso di discussione in aula Ostaggi, la delibera ha le gambe o meno.

La commissione dovrà pronunciarsi sulla bontà dell'operazione proposta da Scrp, la società pubblica che si farebbe carico dell'onere di edificazione. Alla base c'è la permuta di due aree, sempre in via Colombo e nemmeno tanto distanti tra loro. Una è di proprietà del Comune ed è all'angolo tra le vie Colombo e Visconti. E' qui che verrebbe costruito l'edificio a disposizione della polizia di Stato. L'altra è di proprietà della Società cremasca reti e patrimonio, ubicata a ridosso dell'impianto di



L'attuale sede del commissariato in via Macallè e l'area di via Colombo che dovrebbe ospitare la nuova caserma della polizia di Stato che verrà realizzata dalla società pubblica Scrp



Promta relazione tecnica che giustifica lo scambio delle superfici; per la società pubblica l'edificio che ospiterà il commissariato è l'unico economicamente sostenibile

Una riunione della commissione consigliare Ambiente e territorio nella foto di repertorio

smaltimento rifiuti. Le superfici si equivalgono: 7280 metri quadrati ciascuna. Da Scrp è arrivata la richiesta di effettuare

la permuta, avanzata la prima volta con lettera datata 17 novembre 2011, a cui è seguito un sollecito il 24 febbraio scorso.

Infine l'ultima missiva, che porta la data del 19 marzo, con la quale la società pubblica si dice pronta alla permuta e la considera alla pari. L'operazione di «scambio», una volta avvenuta, consentirebbe a Scrp di dare avvio al tutto.

Un primo passaggio in commissione c'è già stato mercoledì della scorsa settimana e si sono registrate tensioni. Tutta questa fretta nel voler decidere — e siamo nel campo squisitamente politico — «viene avvertita — spiega il consigliere comunale dei Verdi Gianemilio Ardigo — come un sorta di ricatto (e di pressioni affinché si arrivi alla via libera) in vista delle imminenti elezioni amministrative. Per la serie: se non la volete vi prendete voi la responsabilità.

Nessuno è contrario a priori, ma ci sono aspetti da chiarire». Ma c'è anche un discorso tecnico, importante, dal quale dipende il rinvio di una settimana. L'area di proprietà di Scrp avrebbe un valore inferiore a quella di proprietà del Comune. E qui entra in gioco un complesso meccanismo di rivalutazione dell'area, legato alla cessione — avvenuta a suo tempo — di un pezzo di quella superficie per la realizzazione dell'impianto chimico-fisico per il trattamento di rifiuti, poi finito in Lgh.

Di qui la necessità di rivolgersi all'Ute, l'ufficio tecnico erariale, dove è stata presentata la documentazione inerente quella valorizzazione. Operazione fatta ieri e che in ogni caso si sa-

rebbe resa necessaria in quanto senza una relazione di quell'ufficio il ministero degli Interni non potrebbe stabilire la congruità del canone di locazione che dovrà poi pagare. In buona sostanza la relazione tecnica giustifica la permuta (tenendo conto della precedente valorizzazione dell'area ora di proprietà di Scrp), in modo che nessuno dei due protagonisti ci rimetta.

Finalità il discorso tecnico. C'è poi l'aspetto politico, oggetto di scontro durante la riunione della commissione. Si parla della sola caserma del commissariato perché, economicamente, sarebbe sostenibile. Da leggersi: canone di locazione, stimato in 130mila euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipalizzate. Il sindaco interviene e ricorda d'essere stato tra i primi a porre la questione

# «Se ne discuta in consiglio»

## Bruttomesso: no a doppi incarichi e controllori-controllati

di Antonio Grassi

E' scoppiata la mania delle municipalizzate, effetto campagna elettorale. Da una settimana è in atto tra politici e amministratori pubblici la corsa per dimostrare chi possiede gli attributi più adatti per modificare assetto e funzioni di queste società. L'ansia da competizione fa perdere la memoria. Si dimentica, per esempio, una mozione della Lega, approvata dal consiglio comunale, critica nei confronti di Scs servizi locali per il comportamento nella vicenda calciotto. E' rimasta lettera morta. Anzi, dopo l'approvazione della mozione gli stessi politici, nel rinnovare il cda in scadenza e al centro della discussione, hanno riconfermato due dei tre membri del vecchio cda.

Si dimentica che Scs servizi locali ha portato un consigliere comunale in tribunale per i toni polemi da lui assunti sulla questione calciotto. Il giudice ha dato torto alla società. Il consigliere comunale aveva esercitato il diritto di critica. Il giudice ha condannato «i ricorrenti in solido al pagamento a favore dei resistenti delle spese di lite». Si dimentica che il cda in carica di Scs servizi locali è stato nominato dall'assemblea dei due soci che controllano la società: Scrp e Cremasca servizi. Allora Cremasca servizi era rappresentata, in veste amministratore unico, dallo stesso presidente di Scs servizi locali, che è stato confermato nel cda della stessa Scs servizi locali. Si dimentica che al posto del mem-

bro sostituito nel rinnovato cda di Scs servizi locali è entrato un rappresentante del cda di Scrp, che controlla Scs servizi locali. Si dimentica che la maggioranza di centrodestra e Lega ha imposto il capotito, 5 a 0, nel cda di Scrp. Si dimentica che quando in consiglio comunale Francesco Martelli, a quel tempo capogruppo Pdl, ha osato porre la questione municipalizzate in termini problematici, è stato considerato dai suoi amici un eretico. Si dimenticano gli Stati generali delle partecipate, organizzati dalla Lega con proposte di modifiche e applausi bipartisan e il nulla di fatto che ne è seguito.

A non dimenticare è il sindaco Bruno Bruttomesso. Circa due anni fa, aveva sollevato il proble-



Dall'archivio il presidente di Scrp Corrado Bonoldi e il sindaco di Crema Bruno Bruttomesso discutono durante una pausa di un'assemblea dei soci dello scorso anno della municipalizzata

ma e oggi coglie l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Spiega: «In questi giorni sulle aziende partecipate sono intervenuti in molti. Qualcuno mi ha tirato in ballo con affermazioni inesatte, motivate da necessità elettorali. Per questo mi corre l'obbligo di precisare che la mia posizione critica sulle municipalizzate risale a parecchi mesi fa. Mi ero accorto che la struttura di queste società doveva essere rivista. Da allora non è cambiato nulla e rimango del parere

che il comparto debba essere ripensato». Come? Ecco la ricetta di Bruttomesso: «I comuni devono tornare ad avere il controllo di queste società e non lasciare, come avviene adesso, che i cda decidano e i sindaci-soci siano chiamati a ratificare tali scelte. In più occasioni ho sostenuto che i doppi incarichi sono da abolire, ma purtroppo i partiti non hanno permesso che questo avvenisse. A maggior ragione è inconcepibile constatare che in alcuni cda siedono persone che per in-

INCARICHI PLURIMI	
✓ Giuseppe Tomaselli (Lega)	SCCA (PRES.) SCS SERVIZI LOCALI (CDA) SCRPP (CDA)
✓ Ercole Barbati (Pdl)	SCS SERVIZI LOCALI (PRES.) PADANIA ACQUE (PRES.) SCCA (CDA)
✓ Simone Beretta (Pdl)	SCRPP (CDA) ASSESSORE COMUNALE CREMA
✓ Andrea Bignami (Lega)	SCRPP (COLLEGIO SINDACALE) AEM CR (COLLEGIO SINDACALE) CENTRO PADANE (COLLEGIO SINDACALE) FONDAZIONE CARIPILO (COLLEGIO SINDACALE)

trecci societari e istituzionali assumono il ruolo di controllori e controllati. Mi riferisco a Simone Beretta, Giuseppe Tomaselli ed Ercole Barbati». Bruttomesso precisa: «Non c'è nulla di personale nei loro confronti e non c'è niente di irregolare o di illegale nei doppi incarichi e nei controllori che controllano se stessi, ma ragioni di opportunità e di buon senso suggerirebbero che questo non accada». Bruttomesso aggiunge: «Il problema degli incarichi plurimi va esteso anche ai collegi sindacali delle società partecipate e agli enti con nomine che coinvolgono istituzioni pubbliche. Per esempio, Andrea Bignami, che stimo, è un po' come il prezzemolo. E' inutile che, di fronte alle difficoltà economiche di queste società, difficoltà che penalizzano il comune, i partiti si straccino le vesti e invocano una rivoluzione.

Dovevano intervenire prima». Bruttomesso sottolinea: «L'unico partito che ha posto il problema in maniera seria è stato la Lega con gli Stati generali, che però non hanno avuto un traduzione pratica e non per colpa del Carroccio. Sulla richiesta di discutere delle municipalizzate in consiglio comunale, avanzata da Martino Boschirolli, non ho alcuna difficoltà ad appoggiarla. L'approvo. In questo modo i cittadini si renderanno conto della realtà e della situazione di disagio che si è creata a causa di queste società. Spero che mercoledì (domani, ndr) i capigrupo decidano in questa direzione». La conclusione: «Mi spiace arrivare a fine mandato con questo problema irrisolto. La causa è l'invadenza dei partiti e la lottizzazione che hanno imposto nei cda e nei relativi collegi sindacali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salone dello studente

### Oggi tappa al Pacioli nella sede di via Dogali

Tappa cremasca, questa mattina, per il «Salone dello studente on tour». L'iniziativa di orientamento scolastico, promossa dall'agenzia Informagiovani del Comune di Cremona, farà visita all'Istituto Pacioli (nella sede di via Dogali) e sottoporrà all'attenzione dei suoi studenti il meglio delle proposte scolastiche e professionali post maturità. Un'opportunità preziosa per chi frequenta le classi quarte e quinte e che oggi, dunque, è chiama-

to a chiarirsi le idee sul proprio futuro. Nato negli scorsi anni come fiera espositiva organizzata in un unico evento a Cremona, da quest'anno il «Salone dello studente» ha adottato una formula itinerante, più flessibile e meno dipendiosa: l'orientamento viene fatto a tappe, con giornate specifiche per ogni istituto superiore (o per gruppi di istituti), durante le quali partecipano solo le università più in linea con il percorso formativo che

hanno sostenuto fino ad ora gli studenti. Durante l'ultima tappa svoltasi a Cremona, per esempio, gli istituti superiori ad indirizzo artistico e grafico hanno potuto conoscere l'offerta didattica delle principali accademie d'arte della Lombardia. L'appuntamento di oggi, allo stesso modo, è stato pensato su misura per valorizzare le competenze insegnate al Pacioli. La giornata sarà organizzata in diversi

momenti. Dalle 8.15 alle 10.30 gli studenti seguiranno delle «lezioni» introduttive in cui alcuni esperti daranno loro dei consigli su come fare la scelta giusta. Intanto le università presenti allestiranno degli stand lungo i corridoi, distribuendo materiale informativo. Nella seconda parte della mattinata, poi, gli atenei terranno delle presentazioni specifiche nelle aule.

© RIPRODUZIONE RISERVATA